

A magnifying glass is positioned over four wooden blocks that spell out the word "JOBS". The blocks are arranged horizontally. The background is a blurred newspaper page. The letters are in various colors: 'J' is dark green, 'O' is red, 'B' is dark green, and 'S' is red.

J O B S

TO WATCH • Blocco Mobilità Sociale



# PRECARIETÀ E POLARIZZAZIONE

OSSERVATORIO

REPUTATIONAL &  
EMERGING  
RISK

Gruppo Unipol

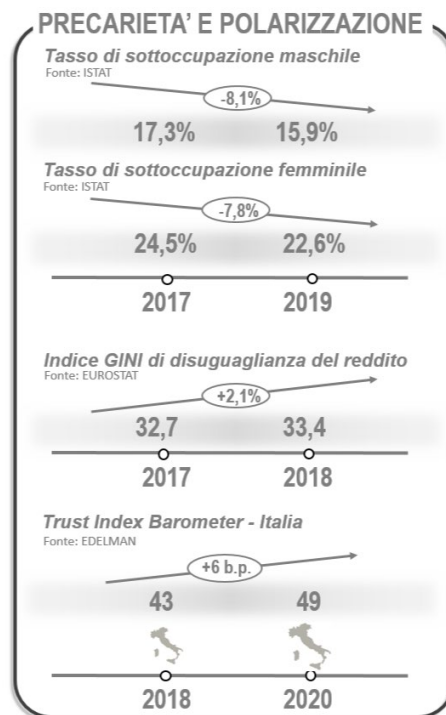


## PRECARIETA' E POLARIZZAZIONE

In un mondo sempre più polarizzato il settore assicurativo è chiamato a personalizzare offerta, comunicazione e gestione del capitale umano sulla base di una molteplicità di dimensioni e al contempo impegnarsi per ridurre il divario, ponendo attenzione anche alle componenti intangibili, al fine di rinsaldare il legame di fiducia.

Il fenomeno della polarizzazione sociale risulta confermato e in crescita, indebolendo il sentimento di fiducia verso le istituzioni e il business presso le fasce meno privilegiate. Secondo l'edizione 2020 dell'Edelman Trust Barometer, l'indice di fiducia in Italia si colloca nell'area di "distrust" con un punteggio di 49, salendo nell'area positiva di "trust" presso il pubblico informato con il punteggio di 64. La percentuale di chi ritiene che le condizioni di vita proprie e della propria famiglia miglioreranno nei successivi 5 anni è del 29%, in calo di ben 7 punti rispetto all'anno precedente. Crescono il senso di vulnerabilità e la paura per il futuro, a livello individuale e collettivo, per la velocità dei cambiamenti in atto e l'aumento della complessità che determinano una crescita dell'incertezza e di quelli che Nassim Taleb ha definito "cigni neri", ovvero eventi rari e con portata dirimpante quali la pandemia da Covid-19.

Nell'economia degli Intangibles, la polarizzazione si moltiplica, estendendosi dalla dimensione economico-finanziaria a altre dimensioni più immateriali ma non meno rilevanti in termini di accesso alle opportunità e di "abilitazione di futuro". Alla pluralità di fattori che danno origine alla polarizzazione



**“Viviamo in un paradosso della fiducia: nei mercati sviluppati la fiducia è scollegata dalla crescita economica. Il livello di disparità nazionale del reddito è diventato il fattore più importante ai fini della fiducia nelle istituzioni”.**

**Edelman Trust Barometer 2020**

sociale (territorio, generazione, genere, educazione, famiglia di appartenenza) si accompagna una molteplicità di forme in cui essa si manifesta (dalla dimensione economico-finanziaria, al benessere e accesso alla salute fino alla fiducia nelle istituzioni e nel business e alla capacità di aspirazione e progettualità per il futuro). Questa pluralità di spinte, unita al potenziale effetto moltiplicativo derivante dall'interconnessione con altri macro trend emergenti, quali l'intelligenza artificiale e robotica e il climate change, genera un potenziale circolo vizioso con il blocco della mobilità sociale, ponendo a rischio la coesione sociale. La scienza della disuguaglianza spiega come grandi differenze di reddito siano dannose per la società, l'economia, la democrazia, la salute fisica e mentale e anche per l'ambiente. Molti studi hanno dimostrato che esiste una correlazione tra la disparità di reddito e gli stati di salute (un indice composito basato su aspettativa di vita, mortalità infantile, malattie mentali, obesità e altri problemi sanitari e sociali) o l'estensione dei danni ambientali (ad esempio in termini di perdita di specie). Così come la progressiva scomparsa della classe media ha il potenziale di mettere in discussione la democrazia nella forma ad oggi conosciuta, alimentando fenomeni di populismo e estremismo. La polarizzazione accentua anche la vulnerabilità in caso di crisi di tipo finanziario, climatico o pandemico, aumentando la quota degli ultrasensibili per fattori economici, sociali e culturali. Occorre pertanto rigenerare la mobilità sociale e dare origine a un nuovo capitalismo per rinsaldare il tessuto sociale e il legame di fiducia.

**► Le molteplici forme della polarizzazione sociale.**

<b>Polarizzazione generazionale</b>	<b>Polarizzazione economico-finanziaria</b>
<p>La generazione di appartenenza sta assumendo sempre più peso come fattore di polarizzazione. Non vi è più solo la contrapposizione Anziani vs Giovani, ma cresce il divario tra le generazioni per valori, filosofia di vita, cultura, capacità, competenze e opportunità. Oggi coesistono fino a 7 generazioni. In ottica di coesione sociale è importante perseguire un obiettivo di giustizia tra le diverse generazioni.</p>	<p>In Italia il 20% più ricco detiene il 69,8% della ricchezza nazionale, mentre il 20% più povero l'1,3%. Nel ventennio 2000-2019 la quota di ricchezza detenuta dal 10% più ricco è cresciuta del 7,6%, mentre quella della metà più povera è diminuita del 36,6% e l'indice Gini è aumentato di 7 punti<sup>2</sup>. La quota in "grande difficoltà economica" è più che doppia nel Sud rispetto al Nord (15,8% vs 6,6%)<sup>1</sup>.</p>
<b>Polarizzazione territoriale</b>	<b>Polarizzazione di benessere</b>
<p>Il territorio rappresenta un driver della polarizzazione, sia a livello globale sia in Italia. E' forte il divario non solo tra Nord e Sud, ma anche tra grandi città e piccoli centri urbani, tra il centro e le periferie. Il fattore geografico è destinato a crescere di rilevanza nei prossimi decenni per effetto dei cambiamenti climatici, dando origine a una nuova forma di polarizzazione, quella climatica. La riduzione della produttività agricola, la scarsità di acqua e l'accesso ridotto a cure e tecnologia renderanno sempre più estrema la povertà in alcune aree, con conseguenti migrazioni di massa.</p>	<p>La polarizzazione si riflette in termini di benessere fisico e mentale. Si pensi al gap tra Nord e Sud nei diversi aspetti che concorrono alla qualità di vita, quali l'adeguata alimentazione (6,7 punti), l'eccesso di peso (7,7 punti), la speranza di vita in buona salute (3 anni) con un delta complessivo nel dominio salute pari a 13,6 punti<sup>1</sup>. Secondo il rapporto dell'Oms, gli uomini ricchi vivono 7 anni in più di quelli poveri, e anche la salute mentale risente del gap economico, perché l'incidenza delle malattie mentali cresce dal 10% al 30% tra ricchi e poveri. Altra emergenza con impatti sul benessere è la povertà energetica<sup>2</sup>.</p>
<b>Polarizzazione di genere</b>	<b>Polarizzazione di fiducia</b>
<p>Nonostante il fenomeno di empowerment femminile, persiste la polarizzazione di genere, che si riflette ad esempio nel diverso grado di partecipazione attiva al mondo del lavoro (il gap in termini di tasso di occupazione è di 18 punti), dovuto anche alla mancata considerazione del lavoro di cura, prevalentemente femminile<sup>3</sup>.</p>	<p>La polarizzazione si riflette in termini di fiducia. Si pensi al gap di fiducia verso le istituzioni tra il "pubblico informato" e il resto della popolazione risultante dall'Edelman Trust Barometer, pari in Italia a 16 punti nel 2020 vs i 7 punti del 2019. Questo divario, acuito dal fenomeno delle "echo chambers", ha impatti su politica, scienza e benessere.</p>
<b>Polarizzazione culturale</b>	<b>Polarizzazione di "abilitazione di futuro"</b>
<p>Le differenze in termini di nuovi skills e di alfabetizzazione computazionale comportano una nuova forma di polarizzazione tra chi ha e chi non ha le "istruzioni per l'uso" del mondo post digitale, che sono fondamentali per ogni aspetto della vita, dal lavoro, all'informazione fino alla gestione delle relazioni. Con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e la crescente diffusione degli algoritmi, l'istruzione e l'alfabetizzazione computazionale avranno un'importanza sempre maggiore nel discriminare tra i 'salvatì' e i 'sommersi' della rivoluzione digitale.</p>	<p>La polarizzazione si riflette anche in termini di capacità di aspirazione e progettualità per il futuro. Si pensi al divario ancora esistente in Italia tra Nord e Sud in termini di tasso di natalità (1,36 figli per donna al Nord contro 1,26 al Sud), tasso di mancata partecipazione al lavoro (34,7% al Sud, pari al triplo rispetto al Nord), fiducia generalizzata (6,9 punti) o giudizio positivo sulle prospettive future (5,5 punti)<sup>1</sup>. Le fasce più povere, meno istruite e con un più basso livello di alfabetizzazione digitale sono anche quelle più fragili in caso di crisi.</p>

<sup>1</sup> Istat, Rapporto BES, dicembre 2019.

<sup>2</sup> Definita come situazione in cui una famiglia o un individuo non sia in grado di pagare i servizi energetici primari (riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, mobilità e corrente) necessari per garantire un tenore di vita dignitoso.

<sup>3</sup> Oxfam International, Time to care, 2020. Disuguitalia, Briefing di accompagnamento a cura di Oxfam Italia, 2020.

## Macro trend in a glance • PRECARIETA' E POLARIZZAZIONE



### I DRIVER DEL CAMBIAMENTO

- Stagnazione economica
- Disoccupazione e precarietà lavorativa
- Clima di incertezza e paura generato da fattori diversi da quelli economici quali fattori sociali (furti, aggressioni, malattie croniche ed eventi invalidanti), politici (attentati terroristici, cyber attacks...) e ambientali (eventi climatici estremi, eventi sismici, nuove malattie...)
- Evoluzione tecnologica e velocità del cambiamento (intelligenza artificiale, digitalizzazione...)



### GLI IMPATTI SUL SETTORE ASSICURATIVO

#### Sul Sistema

- Crescente divario economico con aumento delle fasce di popolazione in condizioni di povertà e esclusione sociale
- Aumento della polarizzazione anche in termini di competenze, benessere psico-fisico e "abilitazione di futuro"
- Aumento del sentimento di paura
- Impatti negativi sulla stabilità sociale, economica, politica, sulla democrazia, sulla salute fisica e mentale e sull'ambiente

#### Sui Clienti

- Crescente percezione di vulnerabilità e insicurezza
- Diffusione di un nuovo senso di sobrietà e frugalità con propensione a risparmio denaro e riduzione sprechi
- Polarizzazione dei consumi



#### OPPORTUNITA'

- Offerta di nuove forme di copertura e servizi legati a crescente senso di vulnerabilità
- Offerta di prodotti, servizi e strumenti per promuovere l'accesso all'educazione
- Rateizzazione dei pagamenti delle polizze e servizi e offerta di coperture base a basso costo per garantire l'accessibilità alle fasce di popolazione più vulnerabili
- Profilazione e personalizzazione della comunicazione e dell'offerta nonché della gestione del capitale umano sulla base dei molteplici driver della polarizzazione sociale (genere, generazioni, territorio...)
- Approccio più inclusivo e valorizzazione diversità rafforzando la percezione di vicinanza
- Impegno attivo per ridurre le differenze e favorire inclusione finanziaria, contribuendo a migliorare il clima di fiducia



#### RISCHI

- Sotto-assicurazione e riduzione della domanda di forme di assicurazione non obbligatorie ma anche obbligatorie come polizze RCA (si veda caso auto non assicurate e finti certificati RCA)
- Minaccia del downsizing sotto forma di propensione a trascurare aspetti che possono avere una ricaduta a livello di sicurezza e salute aumentando il profilo di rischio degli assicurati (riduzione di spese sanitarie essenziali, della manutenzione dell'auto, consumo di cibo scaduto, malattie mentali ...)
- Rischio di aumento delle frodi assicurative (assicurazione come ammortizzatore sociale)
- Ricerca di prezzi bassi e pressione competitiva dei canali low-cost quali i canali diretti e i comparatori
- Scenario prolungato di bassi tassi di interesse con elevato costo delle garanzie e peggioramento della «value proposition per gli assicurati»
- Aumento conflitti e tensioni sociali

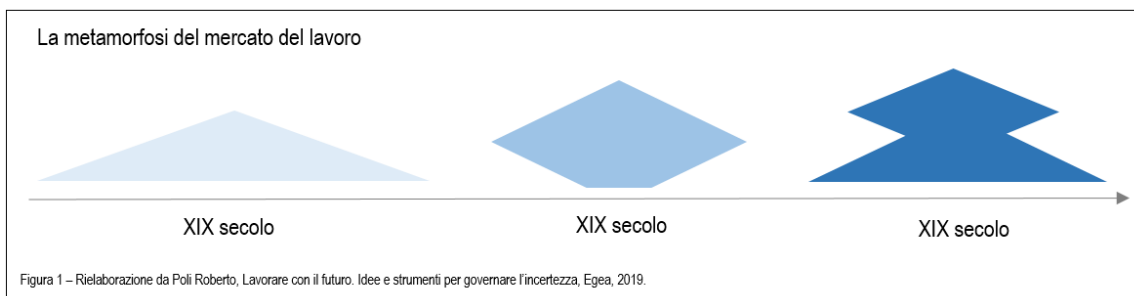


La mobilità sociale, intra-generazionale e inter-generazionale, è stato uno dei motori del XX secolo: la speranza che la condizione sociale propria e dei propri figli potesse migliorare grazie all'ascensore sociale del lavoro. Nel XXI secolo si assiste a una progressiva scomparsa della mobilità sociale per effetto della trasformazione della struttura del mercato del lavoro e della società. La metamorfosi del mercato del lavoro nel corso del XIX, XX e XXI secolo è fotografata attraverso tre scatti nella Figura 1, che mostra come la forma piramidale dell'Ottocento, espressione di una società fondata su un'ampia base di lavoratori a bassa scolarizzazione e un vertice ristretto di lavoratori qualificati, si sia trasformata nel Novecento in un rombo troncato alla base, per effetto dell'esplosione della classe media a scapito del settore primario e dei lavori a bassa qualifica, per poi tendere ad assumere nel corso del XXI secolo la forma di una losanga, per il crescente assottigliamento della parte centrale e un nuovo ampliamento della base. La losanga del XXI secolo, rappresentativa della progressiva scomparsa della classe media e dell'aumento del precariato e di lavori sottopagati tra cui quelli di cura, prefigura una società sempre più polarizzata con una paralisi della mobilità sociale. La globalizzazione e la quarta rivoluzione industriale, pur avendo generato grandi benefici, migliorando in generale gli standard di vita e sollevando milioni di persone dallo stato di povertà, tendono ad acuire le differenze all'interno di ciascun Paese, suscitando un senso di precarietà, ingiustizia e sfiducia nelle istituzioni.



WORLD ECONOMIC FORUM  
The Global Social Mobility Report 2020

A livello internazionale, il Global Social Mobility index, creato dal World Economic Forum, valuta la misura in cui ciascuno Stato garantisce a tutti la possibilità di realizzare il proprio potenziale, a prescindere dal back-ground socio-economico, dall'origine e livello di istruzione dei genitori e dal luogo di nascita. Esso considera dieci pilastri della mobilità sociale rappresentati da salute, accesso all'istruzione, qualità e equità dell'istruzione, lifelong learning, protezione sociale, accesso alla tecnologia, opportunità di lavoro, stipendi equi, condizioni di lavoro e istituzioni inclusive. L'edizione 2020 del Report evidenzia come siano pochissimi gli Stati che presentano condizioni atte a favorire la mobilità sociale. I Paesi che offrono alla loro popolazione opportunità di successo equamente distribuite sono principalmente quelli nordici come Finlandia, Norvegia, Svezia, Danimarca e Islanda. Nella maggior parte delle economie sviluppate e in corso di sviluppo, le possibilità di successo di un individuo restano sproporzionatamente influenzate dal punto di partenza, ovvero dallo stato socio-economico alla nascita. Tre sono le aree di criticità a livello globale: bassi stipendi, inadeguata rete di protezione sociale e insufficienti sistemi di lifelong learning. Tra gli 82 Paesi oggetto di analisi, l'Italia si colloca al 34° posto, con un punteggio di 67,4. La dimensione in cui presenta il punteggio più alto è quella relativa alla Salute (90,1), mentre è basso il punteggio relativo al Lifelong learning (40,2) per le limitate opportunità di apprendimento e reskilling rivolte a lavoratori in età avanzata e persone senza impiego. Sulla base dell'attuale livello di mobilità tra le generazioni, per coloro che appartengono alle famiglie che si collocano nel 10% più povero sono necessarie 5 generazioni per raggiungere il livello del reddito medio nazionale<sup>1</sup>.



<sup>1</sup> World Economic Forum; OECD, A Broken Social Elevator? How to Promote Social Mobility, 2018

La "Great Gatsby Curve", che mette in relazione l'indice Gini con l'elasticità intergenerazionale del reddito, ovvero la misura di quanto il reddito dei genitori risulti predittivo del reddito del singolo, rivela l'esistenza di una correlazione forte tra bassa mobilità sociale e polarizzazione. In assenza di interventi, la progressiva digitalizzazione e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, che porteranno alla progressiva diffusione di modalità di lavoro più flessibile e alla crescente importanza di nuove competenze, sono destinati a radicalizzare tale fenomeno, con un potenziale impatto dirompente sul tessuto connettivo e sulla stabilità sociale. Mentre risulta chiara la "pars destruens", ossia l'evidenza delle criticità generate dalle attuali politiche, molto meno scontata appare la "pars construens", ovvero come creare nuovi percorsi di mobilità socio-economica al fine di assicurare che ciascuno, a prescindere dal suo bagaglio familiare, genetico e territoriale, abbia eque opportunità di successo. I benefici attesi sul piano economico e sociale sarebbero significativi. Il WEF ha infatti stimato che un

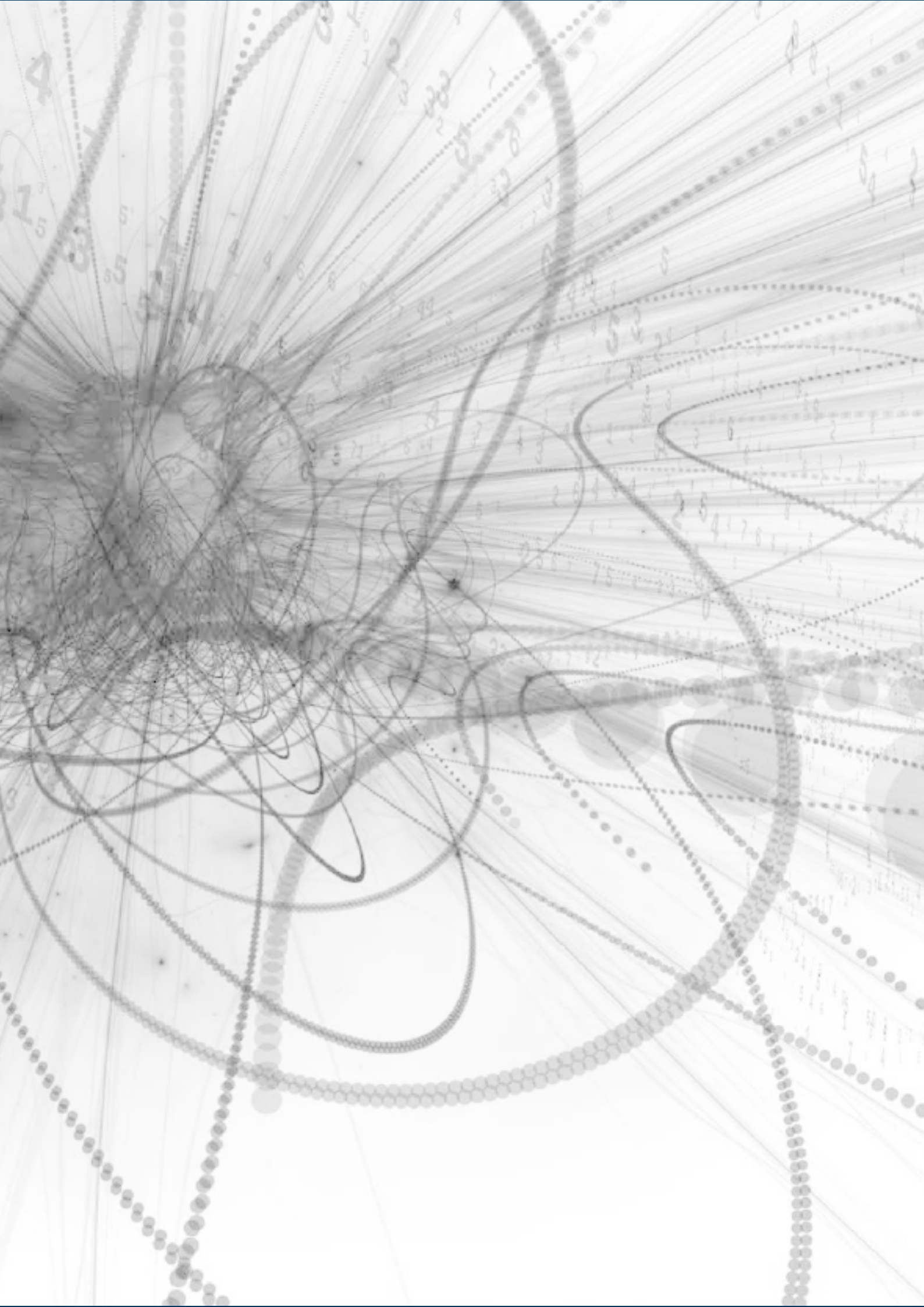
**"Il fattore che più ha il potenziale di scardinare la stabilità delle nostre società è la scomparsa della mobilità sociale. La *pars destruens* è chiara. Molto meno scontata la *pars construens*".**

**R.Poli, Lavorare con il futuro, 2019.**

aumento di 10 punti del Social Mobility Index da parte dei Paesi inclusi nel report si tradurrebbe in una crescita addizionale del PIL pari al 4,41% entro il 2030, oltre ai benefici in termini di un'ampia coesione sociale.

Una leva potente per rigenerare la mobilità sociale è rappresentata dall'educazione. E' prioritario migliorare l'accesso alla formazione lungo l'intero arco di vita delle persone. Inoltre, in un mercato del lavoro che sarà sempre più caratterizzato da forme flessibili, è fondamentale assicurare protezioni olistiche a sostegno di tutti gli individui indipendentemente dal loro status nel mondo del lavoro. In questo ambito il settore assicurativo può dare il suo contributo promuovendo l'accesso all'educazione e a forme di protezione sociale, oltre che attraverso politiche di gestione del capitale umano improntate all'equità, alla meritocrazia e all'apprendimento continuo.

I driver del tema to watch • BLOCCO MOBILITA' SOCIALE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Globalizzazione</li> <li>▪ Quarta rivoluzione industriale e metamorfosi del mercato del lavoro (Gig economy, new skills, ...)</li> <li>▪ Politiche di welfare inclusive</li> </ul>	
 <b>GLI IMPATTI SUL SETTORE ASSICURATIVO</b>	
Sul Sistema	Sui Clienti
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumento della polarizzazione</li> <li>▪ Deterioramento della coesione sociale</li> <li>▪ Riflessi negativi su crescita economica, stabilità politica, benessere e democrazia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sfiducia verso le istituzioni</li> <li>▪ Vulnerabilità fasce più deboli</li> </ul>
 <b>OPPORTUNITA'</b>	 <b>RISCHI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Impegno attivo per favorire la mobilità sociale, promuovendo l'educazione e il lifelong learning e politiche di valorizzazione del capitale umano improntate a meritocrazia e equità</li> <li>▪ Offerta di prodotti e servizi per garantire l'accesso a forme di protezione indipendentemente dallo status nel mondo del lavoro e l'inclusione finanziaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tensioni sociali e clima di sfiducia</li> <li>▪ Instabilità politica</li> <li>▪ Crescente rilevanza dei rischi ESG, con particolare riferimento al fattore "S" (Social) e alla dimensione workplace.</li> </ul>



Hanno partecipato alla predisposizione del presente Quaderno:

*Liliana Cavatorta*

Capo Progetto - Responsabile Emerging and Reputational Risk

*Gianluca Rosso*

Emerging and Reputational Risk

*Prof. Egeria Di Nallo*

già Direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna

*Marco Lanzoni*

SCS Consulting

Il Gruppo di lavoro si è avvalso del supporto del Tavolo Tecnico dell'Osservatorio R&ER e della sponsorship della funzione Risk Management nella persona di Gian Luca De Marchi.





[unipol.it](http://unipol.it)

Unipol Gruppo S.p.A.  
Sede Legale  
Via Stalingrado, 45  
40128 Bologna